



Uniti nella fedeltà
e nella diversità

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

19 settembre 2009

Il CMI ad Agrigento

Il CMI ha partecipato, oggi ad Agrigento, nell'aula magna "Rosario Livatino" del Tribunale, all'incontro di studio in memoria di Rosario Livatino dal titolo: *Processo civile veloce, processo civile giusto. La riforma dei tempi della giustizia civile* a due giorni del 19° anniversario dell'assassinio mafioso del magistrato Rosario Angelo Livatino (Canicattì (AG), 3 ottobre 1952 - Agrigento, 21 settembre 1990), che Papa Giovanni Paolo II definì "martire della giustizia ed indirettamente della fede". Ad Agrigento, nella contrada Galena, è seguita la deposizione di corone di fiori sulla stele fatta erigere dai genitori.

Nel 1979 diventò sostituto procuratore presso il tribunale di Agrigento e ricoprì la carica fino al 1989, quando assunse il ruolo di giudice *a latere*. Venne ucciso il 21 settembre 1990 sulla SS 640 mentre si recava, senza scorta, in tribunale, per mano di quattro sicari assoldati dalla Stidda agrigentina, organizzazione mafiosa in contrasto con Cosa Nostra. Del delitto fu testimone oculare Pietro Nava, sulla base delle cui dichiarazioni furono individuati gli esecutori dell'omicidio. Nella sua attività Livatino si era occupato di quella che sarebbe esplosa come la *Tangentopoli Siciliana* ed aveva messo a segno numerosi colpi nei confronti della mafia, attraverso lo strumento della confisca dei beni.

Dal 1993 il Vescovo di Agrigento ha incaricato Ida Abate, che del giudice fu insegnante, di raccogliere testimonianze per la causa di beatificazione. Elena Valdetara afferma di essere stata guarita da una grave forma di leucemia, grazie all'intervento del giudice che le sarebbe apparso in sogno, in abiti sacerdotali, spronandola a trovare in sé stessa la forza per superare la malattia.

Un sito è dedicato al magistrato (<http://www.livatino.it>).



Eugenio Armando Dondero